

Crisi Amt: previsti tagli per 5 milioni ma la Regione darà un milione in più



Ieri riflettori sull'Azienda Metropolitana trasporti. L'assessore Falcone: «No alla riduzione dei chilometri»

GIUSEPPE BONACCORSI

L'Amt si sente sulla graticola e ieri in tarda mattinata al palazzo della Regione si è tenuta una riunione, convocata dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Marco Falcone, per fare il punto della situazione e vedere, anche come governo regionale, come è possibile intervenire per sostenere il trasporto pubblico locale nel capoluogo etneo afflitto da molti problemi e sul quale pende la mannaia di un tagli consistente dei fondi comunali.

Il guaio e i timori esposti al tavolo dalle sigle sindacali riguardano il destino di una società che dipende per la massima parte dai contributi del Comune, contributi che l'amministrazione Pogliese, nell'ambito della elaborazione del Bi-

lancio riequilibrato, che deve basarsi su un equilibrio tra entrate certe ed uscite, secondo quello che prevede la normativa in un Comune in dissesto, deve assolutamente tagliare, garantendo però - è stato sempre detto sia dall'amministrazione che dall'assessorato al Bilancio - senza alcuna "macelleria sociale".

Tutto prende avvio anche dall'ammontare di questi fondi che l'amministrazione Pogliese intende ridurre in tre anni, per un ammontare di 5 milioni sui quali i sindacati fanno, ovviamente, ostruzionismo: «Noi non siamo affatto d'accordo con l'entità dei tagli - spiega Romualdo Moshella, segretario della Faisa-Cosol - a maggior ragione perché tempo fa il presidente dell'azienda, Giacomo Bellavia, ha detto che davanti a una somma simile bisognerà prevedere la mobilità per una fetta di lavoratori dell'officina».

I timori di una parte dei sindacati è che questa operazione possa innescare una reazione a catena, con l'abbassamento dei chilometri percorsi dall'Amt in città e il conseguente abbassamento della contribuzione regionale, che si basa proprio sull'entità del chilometraggio percorso. «Insomma - ha aggiunto Moshella - qui noi rischiamo di perdere da una parte cinque milioni comunali e dall'altro una parte delle somme della Regione per il Tpl, con il rischio del tracollo dell'Amt».

Al tavolo, al quale ha preso parte anche il sindaco Salvo Pogliese, sono stati studiati i possibili percorsi di

tenuta della società. I sindacati hanno anche chiesto, tra i punti prioritari, di fare la "rete" e finalmente un piano industriale.

Dal Comune non è, al momento, arrivata nessuna opzione per ridurre l'entità dei tagli che saranno così suddivisi: 1 milione per quest'anno, 1,5 per il 2020 e 2,5 milioni per il 2021.

Ra regione attraverso l'assessore Falcone ha detto di volere attenzionare tutta la problematica: «Il governo Musumeci - ha detto Falcone al termine del vertice - ha voluto incontrare Copmune, lavoratori e sindacati perché ritiene la mobilità a catania una priorità e l'Amt un patrimonio collettivo da non disperdere. Riteniamo che il monte chilometri annuale non possa diminuire, deve anzi essere razionalizzato guardando all'intera area metropolitana.... Assegnando un milione in più rispetto al 2018, come da impegno assunto nelle scorse settimane, intendiamo dare stabilità all'azienda».

Ggil, Cisl, Uil e Ugl, con le rispettive federazioni di categoria Filt Ggil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl trasportihanno anche invitato l'azienda a puntare ad una mobilità integrata mettendo in rete i gestori dei servizi pubblici di trasporto su gomma e rotaia presenti in città. In tal senso il sindaco si è mostrato propositivo, così come il vertice aziendale impegnato nelle iniziative volte al risanamento della struttura. «Ringraziamo l'assessore Falcone per averci

convocato in tempi rapidi, riconoscendogli non solo il ruolo di coordinamento sovracomunale della materia trasporti, ma anche l'attenzione che ha dimostrato di voler approfondire per la sua città. Quello che conta, in questa fase, è che l'Amt venga tirata fuori dalle secche in cui si è trovata anche a causa degli eventi nefasti connessi al dissesto economico soprattutto attraverso una pronta rimodulazione del contratto con Palazzo degli elefanti che deve necessariamente coniugare efficacia ed efficienza, senza dover eccessivamente intaccare sul taglio del chilometraggio che oggi è pari a 7,2 milioni di chilometri percorsi - sottolinea Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli e Giovanni Musumeci, insieme ad Alessandro Grasso e Orazio Magro, Mauro Torrisi e Maurizio Monteleone, Franco Di Guardo, Giuseppe e Giovanni Scannella. Siamo favorevoli ad una norma che preveda l'abbattimento delle barriere cittadine che possano considerare Amt un servizio metropolitano tale da poter riuscire a servire degnamente i centri della cintura catanese, ma soprattutto accogliamo con favore la volontà di trovare un punto di incontro con i diversi vettori pubblici presenti in città (Ferrovie, Fce, Ast) affinché, grazie anche all'utilizzo di un biglietto unico, cittadini e pendolari possano essere ancor più incentivati ad utilizzare i mezzi, decongestionando il traffico ed aiutando l'ambiente a respirare».